
Samoyault Tiphaine, *L'intertextualité. Mémoire de la littérature*

Fatima Pilone



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35452>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35452

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 470

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fatima Pilone, «Samoyault Tiphaine, *L'intertextualité. Mémoire de la littérature*», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35452> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35452>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Samoyault Tiphaine, *L'intertextualité. Mémoire de la littérature*

Fatima Pilone

NOTIZIA

SAMOYAUULT TIPHAINÉ, *L'intertextualité. Mémoire de la littérature*, Paris, Nathan, coll. Université, pp. 128.

- 1 Sin dalle prime pagine si comprende come il termine *intertextualité* presenti il vantaggio di poter raggruppare diverse configurazioni di testi letterari, i loro possibili intrecci, la loro dipendenza reciproca.
- 2 La ripresa di un testo esistente può essere aleatoria, vago ricordo, omaggio dichiarato, sottomissione ad un modello, sovversione di un canone od ispirazione involontaria: citazione, allusione, plagio, collage, parodia, le pratiche dell'intertestualità sono moltissime.
- 3 Proprio per la sua apparente neutralità, Tiphaine SAMOYAUULT, maître de conférence di letterature comparate all'Università Paris VIII, decide di unificare questa tematica intorno all'idea di memoria: l'analisi di questa nozione implica dunque una riflessione sulla memoria della letteratura.
- 4 Un primo capitolo introduce il lettore alla storia delle varie teorie relative all'intertestualità, da pratiche molto antiche alle teorie più moderne: il termine sembra essere stato introdotto da Julia Kristeva, che vede la disciplina come elemento essenziale del lavoro della lingua nel testo, fino ad arrivare alle parole di Philippe Sollers: «Tout texte se situe à la jonction de plusieurs textes dont il est à la fois la relecture, l'accentuation, la condensation, le déplacement et la profondeur».
- 5 Un secondo capitolo descrive le tecniche dell'intertestualità, le vere e proprie pratiche intertestuali, attraverso il concetto di memoria, passando dalla citazione alla referenza,

dall'allusione al plagio, dalla parodia al pastiche, con operazioni di «assorbimento» tramite diversi fenomeni di integrazione e di collage.

- 6 Il lettore è sollecitato a quattro livelli: memoria, cultura, inventiva interpretativa e spirito ludico; l'intertestualità esige un lettore che non sia *oublioux*, che sia in grado di fissare le proprie conoscenze, richiamandole al momento giusto.
- 7 Nel terzo ed ultimo capitolo il concetto d'intertestualità viene messo in relazione con la letteratura, dal punto di vista del rapporto che essa intrattiene con se stessa e, d'altra parte, con il reale: anche se la letteratura non parla direttamente del mondo, ne restituisce una gran quantità di versioni, permettendogli di esistere nel tempo.
- 8 Tra memoria portata dal testo, memoria dell'autore e memoria del lettore, l'intertestualità è legata a due concetti fondamentali quali la trasformazione e la relazione. Il libro di Tiphaine Samoyault cerca di mettere in luce il movimento continuo che c'è, in orizzontale e in verticale, tra i testi e la loro memoria.